

Pur avanzando profferite di dialogo all'URSS

Nixon elude davanti alle Nazioni Unite ogni impegno sulle crisi internazionali

Il presidente lancia un generico appello alla « competizione pacifica » - Auspicio di un accordo sui missili, ambiguità sul Medio Oriente, silenzio, o quasi, sul Vietnam - Indira Gandhi per il ritiro degli israeliani e del corpo americano

I propositi e i risultati

AVREBBE dovuto essere la occasione per un grande incontro fra Nixon e Kossighin. Poi non se ne è fatto nulla. Avremo quindi avuto solo un discorso del presidente americano che poteva essere pronunciato anche in un'altra sede. Avrebbe potuto essere anche l'occasione per un più vasto convegno di tutte le più illustri personalità della politica mondiale. Invece pochi si sono mossi. Ciò nonostante con ogni tutti o quasi - go verni giornali - avranno ricordato che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha compiuto 25 anni. Eppure si potrà dire, giustamente, che l'anniversario sarà passato inosservato almeno per la più vasta opinione pubblica mondiale. Ciò che è peggio è che passa quasi inosservata nel mondo la maggior parte dell'attività dell'ONU.

L'ONU vive da 25 anni ma non vi è stato anno in cui non ci si sia lamentati per un suo stato di crisi di scarsa efficienza o addirittura di palese impotenza. Il che non vuol dire che essa non abbia fatto nulla. Il maggior merito che le si riconosce è quello di avere offerto una tribuna da cui hanno potuto presentare la loro politica internazionale non solo le grandi potenze ma anche gli Stati più piccoli compresi quelli che solo nell'ultimo quarto di secolo hanno conquistato una precaria indipendenza. Oltre che una tribuna è stata un luogo di incontro, sede di confronti e talvolta di trattative non sempre felici, ma raramente inutili. I suoi servizi tecnici sono stati costosi ma in genere anche qualificati. Chi vuol renderle omaggio se ne accorge che tutta la vita internazionale sarebbe stata più difficile e rischiosa, se questa organizzazione non fosse esistita. E' vero. Ma ugualmente non si sfugge all'impressione di una fondamentale sproporzione fra i mezzi impiegati e i propositi enunciati e i risultati finalmente conseguiti.

Talune critiche nascono da concezioni ambiziose ma anche infondate di quelli che dovrebbero essere i compiti dell'ONU. Se ne è parlato a volte quasi dovendosi trattarsi di una specie di super governo mondiale o di un tribunale - più che di un pacificatore - eretto al di sopra di popoli e nazioni. E' un'idea che non ha sotto di sé nessuna base solida. Non si può concepire una simile sovrastruttura in un mondo in cui popoli interi vedono continuamente minacciata la propria libertà esistente o semplicemente la propria esistenza in cui tante e tanto gravi sono le manifestazioni dell'imperialismo in cui il sistema dei rapporti internazionali non ha ancora fatto progressi nella pratica e principi fondamentali di una pacifica coesistenza.

La debolezza dell'ONU non nasce tuttavia solo da questa sproporzione fra talune conc

cezioni di suoi obiettivi e la realtà internazionale. L'organizzazione porta il peso di alcuni suoi difetti storici. Quando venne meno l'alleanza antifascista che pur le aveva dato vita essa si trasformò per anni nello strumento di un blocco di governi che potevano anche costituire temporaneamente una maggioranza dei suoi membri ma che raramente stavano pur sempre una minoranza esigua dell'umanità. La minoranza storicamente più ricca perché sfruttatrice di altri popoli. Da allora molte cose sono cambiate. L'ONU si è allargata al numero dei paesi che ne fanno parte e si è esteso i segreti generali di parte hanno lasciato il posto a un segretario generale assolutamente neutrale alla « guerra fredda » e subentrato un alternarsi di conflitti e di ricerche di distensione. Ma qualcosa di quel vecchio storico dell'ONU è rimasto.

La conseguenza peggiore è stata e resta la mancata universalità dell'organizzazione. Da più di vent'anni manca la Cina. Ma non solo. Mancano le due Germanie. Manca il Vietnam. Manca la Corea. A conti fatti manca dunque una gran parte dell'umanità e questa è la responsabilità di quelle assenze, non è però genericamente di tutti e di nessuno. E' soprattutto degli Stati Uniti che solo a fatica hanno abbandonato l'idea di essere il paese dominante nel mondo e neppure oggi vi hanno rinunciato del tutto al massimo accettando l'idea poiché non se ne poteva fare a meno di fare i conti con la potenza dell'URSS. Qui e là la causa prima di tante manifestazioni di debolezza dell'organizzazione e quindi del suo scarso prestigio. Non solo essa non ha potuto far nulla di fronte a una guerra come quella del Vietnam ma un suo eventuale intervento è stato visto perfino con sospetto. E' strana essa è rimasta ai più acuti problemi dell'Europa. Le idee nuove che maturavano nel mondo arrivavano monche e attutite nel bel palazzo di vetro di New York. I problemi dello sviluppo della pace dell'indipendenza dei popoli cioè i problemi decisivi del mondo moderno non vi hanno trovato altro che rare e spesso una degnate risposte.

Tutto questo non significa che l'ONU sia inutile. Resta interesse dei popoli rafforzata e modificata. Ciò che in essa è cambiato dalla sua nascita ad oggi ha avuto in genere un significato positivo. Le grandi lotte di emancipazione che si sono svolte nel mondo in questo quarto di secolo hanno finito infatti col trovare un loro riflesso sulla sua parziale nella vita dell'organizzazione. Ciò che è da respingere come dannosa ipocrisia è qualsiasi omaggio formale all'ONU che ignori o peggio incoraggi i suoi vizi di fondo.

g. b.

Il messaggio del segretario generale

U Thant: l'ONU deve contribuire di più alle trasformazioni in corso nel mondo

Il segretario generale dell'ONU U Thant in occasione del 25° anniversario dell'organizzazione ha diffuso un messaggio in cui si fa un bilancio dei meriti e delle insufficienze delle Nazioni Unite e si ne indicano i compiti futuri.

Secondo U Thant « è un merito dell'ONU il fatto di essere per il genere umano un vasto parlamento in cui sono passati in rassegna i mali e le ingiustizie del mondo nonché le sue aspirazioni ». L'ONU - dice U Thant - « ha contribuito ad avviare la generazione di conflitti locali in configurazioni planetarie ha aiutato un miliardo di uomini a ottenere l'indipendenza ha proclamato i diritti inalienabili della persona umana ha messo in luce e contribuito ad attenuare le grandi disparità economiche e sociali che regnano sulla terra ha condotto e combinate il colonialismo e il razzismo e l'abolizione del razzismo ha difeso la dignità dell'uomo e l'integrità dell'ambiente in cui vive ».

« Ma - prosegue U Thant - tutto ciò è insufficiente ». Assistono infatti ad una « guerra fredda » e a una « corsa agli armamenti » colonialismo e razzismo non sono stati ancora debellati i diritti dell'uomo sono spesso violati alcuni paesi inseguono « sogni di potenza e dominazione » « vaste comunità umane » (dall'Asia alla Russia) « sono stati creati nuovi Stati pur non essendo esplicitamente stati desiderabili. Il razzismo è ancora meso al bando dalla cooperazione mondiale ».

« Ma - prosegue U Thant - tutto ciò è insufficiente ». Assistono infatti ad una « guerra fredda » e a una « corsa agli armamenti » colonialismo e razzismo non sono stati ancora debellati i diritti dell'uomo sono spesso violati alcuni paesi inseguono « sogni di potenza e dominazione » « vaste comunità umane » (dall'Asia alla Russia) « sono stati creati nuovi Stati pur non essendo esplicitamente stati desiderabili. Il razzismo è ancora meso al bando dalla cooperazione mondiale ».

« Ma - prosegue U Thant - tutto ciò è insufficiente ». Assistono infatti ad una « guerra fredda » e a una « corsa agli armamenti » colonialismo e razzismo non sono stati ancora debellati i diritti dell'uomo sono spesso violati alcuni paesi inseguono « sogni di potenza e dominazione » « vaste comunità umane » (dall'Asia alla Russia) « sono stati creati nuovi Stati pur non essendo esplicitamente stati desiderabili. Il razzismo è ancora meso al bando dalla cooperazione mondiale ».

Mistero dell'U-8 statunitense disceso in Armenia

« Per errore » i due generali USA sono atterrati in URSS?

Scarso rilievo della stampa sovietica all'episodio - Il generale Sherer è il comandante delle basi statunitensi in Turchia - Da escludersi lo scambio fra il colonnello di Ankara ed i due pirati lituani di cui è stata chiesta l'estradizione

Dalla nostra redazione

MOSCA 23

L'episodio dell'U-8 statunitense sceso in Armenia con a bordo due generali USA è ancora un mistero. E' molto probabile che una risposta a tutti gli interrogativi che circondano il caso si avrà soltanto quando saranno resi noti i risultati di un'inchiesta attualmente in corso. Stamatina nessuna nuova informazione è stata data agli ambienti ufficiali sovietici. I giornali di Mosca hanno pubblicato un brevissimo comunicato. Tass nella parte interna e in quella che circonda il mondo, ha annunciato che il comandante supremo delle forze statunitensi in Turchia, il generale Edward Sherer, risulta essere addirittura il comandante supremo delle forze statunitensi in Turchia. Il comunicato è in parte ambiguo, ma sembra indicare che i due generali erano in missione di osservazione in Armenia e che erano partiti da una base di stanza in Turchia.

Adriano Guerra

La mobilitazione popolare ha bloccato il tentativo di colpo di stato

Oggi riunito il parlamento cileno per eleggere Allende

Una maggioranza schiacciante (comprendente comunisti, socialisti, radicali e democristiani) voterà per la candidatura delle sinistre - Nuovi particolari sul rapido evolversi della situazione dopo l'attentato contro il generale Schneider - La situazione resta estremamente tesa

(Dalla prima pagina)

La mobilitazione popolare ha bloccato il tentativo di colpo di stato. Oggi riunito il parlamento cileno per eleggere Allende. Una maggioranza schiacciante (comprendente comunisti, socialisti, radicali e democristiani) voterà per la candidatura delle sinistre. Nuovi particolari sul rapido evolversi della situazione dopo l'attentato contro il generale Schneider. La situazione resta estremamente tesa.

La mobilitazione popolare ha bloccato il tentativo di colpo di stato. Oggi riunito il parlamento cileno per eleggere Allende. Una maggioranza schiacciante (comprendente comunisti, socialisti, radicali e democristiani) voterà per la candidatura delle sinistre. Nuovi particolari sul rapido evolversi della situazione dopo l'attentato contro il generale Schneider. La situazione resta estremamente tesa.

L'Argentina paralizzata dalla lotta dei lavoratori

Buenos Aires: dieci ore di battaglia fra scioperanti e polizia

Centinaia di feriti e 150 arrestati - Attentati a Cordoba - Un agente ucciso in un'esplosione - L'agitazione promossa dalla CGT per chiedere un cambiamento della politica economica e sociale del governo militare



BUENOS AIRES - Con idranti la polizia attacca gli operai durante lo sciopero generale

Il PC bulgaro convoca il suo X Congresso

SOFIA 23

Il Partito Comunista di Bulgaria ha convocato il suo X Congresso. Il congresso si terrà a Sofia dal 25 al 31 ottobre.

Eban in partenza per New York ribadisce le posizioni intransigenti

TEL AVIV 23

Israele si rifiuterà di discutere un'attuale riapertura del Canale di Suez. Lo ha detto il ministro degli Esteri Eban prima di partire alla volta di New York dove dirigerà la delegazione israeliana all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

ISRAELE RIFIUTERÀ DI DISCUTERE la riapertura del Canale di Suez

Annunciato l'insediamento di una città israeliana nel Sinai e la costruzione di una « cintura ebraica » attorno alla vecchia Gerusalemme - Messaggio di Ciu En-lai a Yasser Arafat - Firmato ad Amman un protocollo per l'esecuzione dell'accordo

una troika illuminata (regia che consentirebbe alle forze di restare industriali nei territori egiziani occupati) ma fa dipendere la sua presenza e i colli di pace da una serie di condizioni, violazioni oggettive della legge.

I giornali israeliani della sera hanno dato altra prisa annunciando che ottanta famiglie israeliane si insedieranno domenica a Sharm El Sheikh sulla costa del Sinai in territorio egiziano occupato. Un apposito comitato di iniziativa ha promosso l'iniziativa che mira a dare applicazione immediata ai primi del governo per la creazione di una città israeliana prima ancora che i primi steps si svolgano di una riapertura della via d'acqua può essere deciso e soltanto nel quadro di un accordo di pace generale.

Per quanto riguarda l'atteggiamento israeliano, il generale Eban si è limitato a ripetere che Israele è pronto ad osservare

accettare « con i provvedimenti ebraici la città araba di Gerusalemme in modo da sostenere con fatti compiuti la presenza di forze dell'interno e il controllo dei loro Stati. Oltre a questo, il governo israeliano ha promesso di consegnare ai palestinesi i propri territori arabi ed è stata intrapresa la costituzione di alloggi per i rifugiati ebraici. Il relativo piano regolatore include un'altra prisa della « nuova Gerusalemme » gran parte della Cisgiordania occupata. Le iniziative israeliane violano apertamente la risoluzione votata il 29 novembre 1967 dall'Assemblea Generale dell'ONU che invitava Tel Aviv a non predeterminare unilateralmente la sorte della città.

BIRLI 23

In un messaggio rivolto ai leader e al popolo palestinese, Yasser Arafat si è speso a sfidare i governi per il 21 della Repubblica popolare. I palestinesi si sono uniti a un ministro cinese, Ciu En-lai,

argentina ordigni sono stati fatti esplodere anche a Rosario e Santa Fe. A Tucuman ma si è trattata di bombe di minor potenza di quelle fatte esplodere a Cordoba. A Rosario un agente è rimasto ucciso in un'esplosione, che però la polizia ha fatto « accreditare » a un gruppo di « comunisti ». A Rosario ed a Cordoba si sono scoperti un deposito di armi ed un laboratorio per la fabbricazione di bombe in cui si trovavano 100 mila grani di dinamite. A Rosario un agente è rimasto ucciso in un'esplosione, che però la polizia ha fatto « accreditare » a un gruppo di « comunisti ».